



# Basta!

di *Cristiana Muscardini*



**B**asta esternazioni di Berlusconi su Putin e basta anticipi a capocchia sul governo, la situazione è seria, molto seria, chi non se ne è accorto lasci la politica e si dedichi ad altro.

Basta mettere la Meloni in imbarazzo, tagliare l'erba sotto i piedi, rappresentare l'Italia come un Paese allo sbando, e questo vale per Berlusconi come per Letta, ogni loro

uscita lede la nostra immagine nel contesto internazionale.

Basta mettere in discussione la democrazia, gli italiani hanno votato e fatto una scelta. Ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Basta attacchi a La Russa, piaccia o non piaccia è il presidente del Senato e andrà giudicato per quello che farà in

Continua a pagina 2

## La complessità negata

di *Francesco Pontelli - Economista*

**A**lle soglie del 2023 e come tutte le economie europee in forte difficoltà per le conseguenze della crisi energetica, la Gran Bretagna si presenta con un rapporto debito pubblico/Pil di oltre il 100%.

La Sterlina, storica valuta dell'ex impero coloniale, dopo la Brexit aveva perso circa il 10% per poi recuperare grazie alla crescita della economia britannica che nel 2021 ha segnato un +6,5%.

In queste condizioni di relativo equilibrio espresso dai fondamentali economici, il semplice annuncio della nuova Premier Liz Truss di un drastico abbassamento delle aliquote sugli utili d'impresa e della tassazione dei redditi ha determinato un crollo immediato della Sterlina del -5%. Contemporanea ha reso necessario l'intervento della Bank of England la

Continua a pagina 4

### Europa

La Commissione approva una misura italiana da 20 milioni di € per compensare Poste Italiane per la creazione di spazi di co-working

Pagina 12

### Flash

Coldiretti censisce 2,6 milioni di italiani che mendicano aiuti alimentari

Pagina 20

### Rubriche

In attesa di Giustizia: carenze d'organico

Pagina 23

## Basta!

*di Cristiana Muscardini*



**B**asta esternazioni di Berlusconi su Putin e basta anticipi a capocchia sul governo, la situazione è seria, molto seria, chi non se ne è accorto lasci la politica e si dedichi ad altro.

Basta mettere la Meloni in imbarazzo, tagliare l'erba sotto i piedi, rappresentare l'Italia come un Paese allo sbando, e questo vale per Berlusconi come per Letta, ogni loro uscita lede la nostra

immagine nel contesto internazionale.

Basta mettere in discussione la democrazia, gli italiani hanno votato e fatto una scelta. Ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Basta attacchi a La Russa, piaccia o non piaccia è il presidente del Senato e andrà giudicato per quello che farà in questo ruolo. Chi ha vissuto i terribili anni della strategia della tensione e del terrorismo sa bene che di insulto

in insulto si può, in un attimo, tornare alla violenza. Chi quegli anni non ha vissuto studi e si documenti ma sia chiaro a tutti che l'odio semina odio e che l'Italia ha bisogno invece di una politica equilibrata e responsabile non di vergognosi episodi e dichiarazioni come in campagna elettorale.

Basta con promesse che non si possono mantenere, basta con i veti incrociati e con i pregiudizi, è tempo di cambiare, vale per tutti.



**BETA**  
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

## **15 milioni di euro, nostri, dati, con il reddito di cittadinanza, a vari criminali. I 5 Stelle risarciscono**

*di Cristiana Muscardini*

**1** 5 milioni d'euro è il conto, fino ad oggi, di quanto lo Stato, e cioè tutti noi, ha elargito a migliaia di persone che non avevano diritto al reddito di cittadinanza.

15 milioni in gran parte andati a camorristi, ndranghetisti, esponenti di varie attività, criminali, detenuti etc etc.

Soldi che non saranno mai restituiti e che sarebbero invece stati vitali per tanti anziani ed invalidi con pensioni minime e assolutamente insufficienti per consentire loro di sopravvivere.

Il reddito di cittadinanza non solo va immediatamente bloccato, e rivisto in chiave effettivamente sociale, sia perché non è stato un mezzo per l'avviamento al lavoro, sia perché ha portato truffe di ogni genere, ma vanno anche cercate le responsabilità di chi non ha, nella legge d'attuazione,



messo in essere i necessari controlli per individuare le idoneità a percepirlo.

C'è una grave responsabilità politica ma anche una gravissima responsabilità amministrativa, il forte danno allo Stato, e perciò ai cittadini, non può continuare a rimanere sotto silenzio o risolversi con qualche dichiarazione fine a se stessa.

Chi ha sbagliato deve assumersene le conseguenze anche dal punto di vista giuridico ed economico.

I 5 Stelle vantano di aver restituito in varie forme, al loro movimento o ad associazioni di loro scelta, una parte dei loro emolumenti ora risarciscono lo Stato ed i contribuenti.



## La complessità negata

*di Francesco Pontelli - Economista*

**A**lle soglie del 2023 e come tutte le economie europee in forte difficoltà per le conseguenze della crisi energetica, la Gran Bretagna si presenta con un rapporto debito pubblico/Pil di oltre il 100%.

La Sterlina, storica valuta dell'ex impero coloniale, dopo la Brexit aveva perso circa il 10% per poi recuperare grazie alla crescita della economia britannica che nel 2021 ha segnato un +6,5%.

In queste condizioni di relativo equilibrio espresso dai fondamentali economici, il semplice annuncio della nuova Premier Liz Truss di un drastico abbassamento delle aliquote sugli utili d'impresa e della tassazione dei redditi ha determinato un crollo immediato della Sterlina del -5%. Contemporanea ha reso necessario l'intervento della Bank of England la quale ha acquistato fino a cinque miliardi al giorno di titoli dello Stato britannico per calmierare la bufera finanziaria espressione di una forte contrarietà alla sostenibilità finanziaria della politica annunciata dalla nuova leader. Il successivo ritiro da parte del Premier britannico di queste proposte ha riportato un minimo di serenità finanziaria.

Si pensi ora ad uno Stato che abbia un debito pubblico pari a 2.775 miliardi di euro, con un rapporto debito pubblico e Pil al 152%, il quale abbia deciso precedentemente di ritornare alla Lira e quindi ottenere la agognata "sovranità monetaria". Esattamente come per



la Gran Bretagna, la reazione dei mercati si dimostrerebbe molto dura, basata solo sulla semplice analisi dei fondamentali economici (debito pubblico/spesa pubblica economica/) del nostro Paese e non certo come espressione dei "poteri forti" invocati sempre a sproposito dal variegato mondo del sovranismo monetario. In più ora questo Paese, non più sostenuto da una valuta condivisa, si troverebbe nella medesima situazione della Gran Bretagna ma con aspetti maggiormente devastanti, assumendo i connotati del default argentino.

Quanto accaduto al governo di Londra dimostra ancora una volta come il valore di una valuta nazionale non dipenda dalla cifra stampata sulla banconota. Il valore dipende dalla credibilità dello Stato di emissione valutaria riconosciuta dal mondo finanziario, al quale ci si rivolge per finanziare il debito pubblico, sulla

base della valutazioni dei fondamentali economici nazionali.

In questo contesto si rende ancora più ridicolo il mantra politico ed economico il quale indica, come fondamentale per la rinascita della nostra economia, una ritrovata autonomia o sovranità monetaria invece espressione di una banalizzazione del complesso sistema economico e finanziario nel quale opera il nostro Paese.

Non riconoscere una complessità contemporanea indica chiaramente il ritardo culturale ed economico di chi continua a proporre improbabili ritorni alla Lira o peggio l'introduzione di valute parallele, da utilizzare nei rapporti con la Pubblica amministrazione.

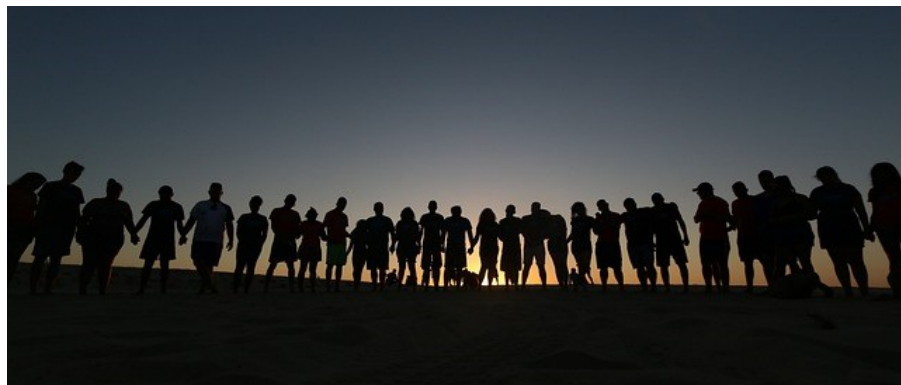
La complessità la si può anche ignorare, ma di certo non la si può negare.

## Fede e umanità

*di Cristiana Muscardini*

**P**apa Francesco ha ricordato, davanti a più di 60.000 giovani, don Luigi Giussani, fondatore delle gioventù studentesca, GS, e di Comunione e Liberazione, nel centenario della sua nascita. "Esprimo la mia personale gratitudine per il bene che mi ha fatto, come sacerdote, meditare alcuni libri di don Giussani, e lo faccio anche come pastore universale per tutto ciò che ha saputo seminare e irradiare dappertutto per il bene della chiesa", ha detto tra l'altro il Santo Padre nel suo intervento.

Don Giussani ha lasciato una grande impronta in coloro che lo hanno incontrato ed hanno avuto, come me, la fortuna di vivere con lui l'inizio di un percorso.



Tantissimi anni fa, ai primi anni del liceo, era il tempo del giornale "Milano studenti" e delle mie prime poesie pubblicate che don Giussani poi commentava, una in speciale modo, "Il colore di Dio", l'ha portata per molti anni con se.

Le riunioni, il famoso raggio e gli incontri ed i canti "John Brown è morto ma lo schiavo è in libertà", i ricordi sono molti ma non sono stati, e non sono, i ricordi la parte più

importante di quel periodo, un periodo che vive in coloro che hanno ascoltato e compreso don Giussani nella sua essenza più profonda, non i ricordi ma le sue parole, il modo intenso con il quale, in semplicità, instillava nell'animo verità, comprensione, speranza, impegno, determinazione e, soprattutto, amore per gli altri.

Nel tempo ho preso la mia strada e ho, come ho potuto e saputo, lontano da GS e da Comunione e Liberazione, cercato di affermare nella mia vita quotidiana e politica quei valori fondamentali che appartengono non solo al cristianesimo ma che il cristianesimo più vero rappresenta indiscutibilmente e senza ostentazioni.

Sono convinta che gli insegnamenti di don Giussani e dei miei genitori mi abbiano aiutato a comprendere e rispettare gli altri in modo profondo, lasciandomi la libertà di non provare invidie e rancori e di sapere anche oggi, dopo tanti anni, combattere per la dignità dell'essere umano e della natura.

Grazie Papa Francesco perché nel ricordo di don Giussani hai unito ancora una volta umanità e fede.

An advertisement for "Il Giardino del Tempo". The top part features the brand name in a stylized red font on a black background. Below this is a photograph of several glass jars of jam with red labels, arranged in a row. The jars are set against a scenic background of rolling green hills under a clear sky. At the bottom of the advertisement, there is a red banner with white text providing the website and contact information.

**www.ilgiardinodeltempo.com**  
**cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140**

## Ci sono notizie che vanno oltre l'orrore

di Anastasia Palli

**N**otizie oltre l'orrore che non commento lasciandole alla meditazione di ciascuno, notizie di fatti che non possono essere cancellate dalla nostra memoria girando la pagina del giornale o facendo un nuovo click sulla Rete, notizie, fatti, tragedie, moniti per tutti:

in Italia un giovane uomo romano, 33 anni, condivideva, su una rete internazionale di pedofili, video ed immagini dei terribili abusi e delle violenze che compiva sulla sua bambina di neppure due anni. Secondo il dossier di Save the children, redatto con l'unità analisi crimini informatici della Polizia postale, nel 2021 sono aumentati di



circa il 50% i casi trattati e sono 5311 i/le minori contattati sul web da adulti abusanti.

In un quartiere tranquillo del nord-est di Parigi Lola, 12 anni, nel tragitto tra casa e scuola è stata avvicinata da una giovane, rapita, legata, ferita, sgozzata, nascosta in uno scatolone e abbandonata per strada.

A Kherson il direttore della filarmonica, Yuri Keroatenko, è stato vilmente ucciso in casa sua dai soldati russi perchè si era rifiutato di dirigere un concerto organizzato dalle forze d'occupazione.

Ogni giorno muoiono persone perchè credono e difendono la libertà.

### I nostri domiciliari

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

di *Cristiana Muscardini*.  
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



### I NOSTRI DOMICILIARI

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

ULISSE EDIZIONI

## La schiavitù dietro a un prezzo troppo basso

*di Cristiana Muscardini*



**D**i qualche giorno fa la notizia dell'arresto, da parte della Guardia di Finanza, di tre amministratori di imprese individuali nel settore calzaturiero in Lomellina. I tre arrestati sono accusati di sfruttamento della manodopera e intermediazione illecita in quanto obbligavano i dipendenti a lavorare giorno e notte, 7 giorni su 7, con turni di 15 ore, senza pause e giorni di riposo. I lavoratori erano anche costretti a vivere negli stessi luoghi dove lavoravano, in condizioni igieniche precarie, con giacigli approssimativi e ricevevano paghe da fame. Quello che particolarmente colpisce è che tutto questo avveniva vicino a Pavia, nel cuore del nord Italia! Sia gli amministratori arrestati che gli operai sono di nazionalità cinese e situazioni simili sono state già denunciate molte volte in passato e molte altre realtà simili rimangono, purtroppo, ancora sconosciute. Questo ennesimo episodio di schiavismo deve farci riflettere sulle

condizioni di milioni di cinesi che in Cina, in fabbrica o in campagna, lavorano in condizioni disumane, per non parlare dei carcerati o degli uiguri costretti a lavorare in condizioni di vera schiavitù e spesso senza alcun salario. Ogni volta che comperiamo un prodotto il cui costo è irragionevolmente troppo basso prima di pensare che forse stiamo facendo un affare pensiamo a quanta fatica e dolore può aver sopportato chi l'ha prodotto. La schiavitù, nei nostri paesi, si combatte con sempre più adeguati

controlli, in paesi dove in pratica vige l'autocrazia e non c'è vera libertà dobbiamo cercare di contrastarla imparando a non avere rapporti commerciali con alcuni paesi se prima non si ottengono e verificano un minimo di misure per la salvaguardia dei lavoratori e per il rispetto dei diritti umani. Lo diciamo all'Italia, lo diciamo all'Europa e all'Organizzazione Mondiale del Commercio troppo spesso pronta a chiudere un occhio verso la Cina e non solo.



GUNA S.p.a. - Milano  
[www.guna.it](http://www.guna.it)

## Le banche centrali

*di Francesco Pontelli - Economista*

**E**ntrambi i presidenti della statunitense Fed, Powell, e della Bce, Laguarde, avevano affermato solo pochi mesi fa che il fenomeno inflattivo avrebbe avuto un breve orizzonte temporale. I dirigenti della Bce addirittura ammisero, ma solo successivamente, l'errore ma imputandolo ad un mal funzionamento dell'algorithmo il quale evidentemente è l'artefice unico delle strategie monetarie della Bce.

Tuttavia, gli ultimi dati relativi all'inflazione degli Stati Uniti dimostrano come gli effetti della politica monetaria della Fed e delle altre banche centrali abbiano sostanzialmente una scarsissima valenza nel fronteggiare la spirale inflattiva nell'immediato, tanto da mettere in dubbio la loro stessa esistenza o quantomeno centralità.

In altre parole, le banche centrali, le quali hanno mantenuto la medesima presunzione di importanza anche se ora come tutti gli operatori economici si trovano all'interno di un mercato globale, hanno perso proprio la loro centralità e soprattutto la forza e la capacità di incidere con gli effetti delle loro politiche monetarie. Prova ne è il fatto che all'interno di una fase fortemente inflattiva le loro azioni non ottengono nessun effetto sul fenomeno inflattivo stesso, come i dati statunitensi confermano.

Al contrario, però, le politiche monetarie si ripercuotono semplicemente in qualità di costi aggiuntivi per le imprese e per i cittadini attraverso l'aumento dei tassi. Un fenomeno molto chiaro,

anche se in condizioni opposte, analizzando le politiche delle banche centrali precedentemente la pandemia.

Andrebbe, infatti, rilevato come, nonostante le politiche monetarie espansive, varate a sostegno di una ripresa economica insufficiente, si fosse registrata per tutti i sistemi economici una sostanziale assenza di quella inflazione, invece attesa, e legata all'aumento della base monetaria.

All'interno di una economia reale la semplice possibilità di una crescita dell'inflazione veniva assolutamente annullata dal mercato globale il quale per sua stessa definizione offriva la possibilità di acquisire un bene oppure un servizio a prezzi sempre inferiori. Una tendenza dei consumatori evidenziata anche dalla crescita dei depositi nei conti correnti.

In altre parole la sempre crescente offerta di bene e servizi provenienti anche da aree geografiche a bassissimo costo del lavoro annullava di fatto i presunti effetti inflattivi attesi dalle accademiche scuole di pensiero.

Tant'è vero che, nonostante questo flusso infinito finanziario come quello europeo legato al Quantitative Easing, tutte le economie occidentali cominciarono a soffrire degli effetti di una possibile deflazione e contemporaneamente avevano conosciuto per la prima volta dal dopoguerra le inaspettate conseguenze dei tassi negativi.



Questa situazione avrebbe dovuto avviare un processo di revisione e rilettura relative all'importanza ma soprattutto alla centralità delle banche centrali intesa come la capacità di modificare attraverso le proprie scelte relative alla politica monetaria gli andamenti economici.

Anche in considerazione del fatto che gli effetti delle politiche monetarie si rendono manifesti tra i dodici/diciotto mesi mentre l'economia finanziaria ma anche quella del reale vivono i tempi della digitalizzazione cioè dell'immediatezza.

Giustamente spesso si parla di una sostanziale inadeguatezza delle classi politiche relativamente alla capacità di affrontare un mercato in un'economia globale. Considerazioni corrette ma che dovrebbero essere allargate anche alle istituzioni finanziarie e monetarie internazionali.



## Moody's è sempre monotona

Mario Lettieri\* e Paolo Raimondi\*\*

La redazione



**R**iceviamo e pubblichiamo un articolo di Mario Lettieri e Paolo Raimondi pubblicato su ItaliaOggi il 13 ottobre 2022

Eccole di nuovo. Le tre sorelle del rating ritornano a farsi sentire con le loro superficiali pagelle sull'economia e la politica italiana. La prima è l'agenzia Moody's e a ruota le altre due, la Standard & Poor's e la Fitch.

Che l'Italia abbia un debito pubblico elevato lo sappiamo tutti. Così come sappiamo degli altri problemi di carattere politico ed economico. Naturalmente conosciamo anche i lati positivi dell'Italia, tra cui la propensione al risparmio, la capacità imprenditoriale, le sue eccellenze nei campi della scienza, della tecnologia e della cultura in generale.

Cose che sono ovviamente negate dai critici.

Moody's ripete le stesse ritrite litanie degli anni passati. Ad esempio, ci sarà un indebolimento delle prospettive di crescita se non si attuano le riforme, oggi anche quelle previste dal Pnrr. Poi, che le incertezze geopolitiche e la crisi energetica siano un aggravamento della situazione economica e sociale lo sanno tutti gli italiani che pagano le bollette della luce, del gas e l'aumentato costo della vita.

L'agenzia ci «regala» un rating Baa3 con outlook negativo. Ciò vuol dire che l'Italia è all'ultimo gradino dell'investment grade (livello di affidabilità dell'investimento). In questo stadio le obbligazioni di lungo periodo sono soggette a un moderato

rischio di credito, con caratteristiche speculative. Sotto questo gradino c'è il non investment grade, dove i rischi sono più alti, sempre più giù fino alla soglia di vero e proprio fallimento.

È intollerabile che le loro valutazioni nei confronti degli Stati siano essenzialmente di carattere politico. Quando, però, si erano permesse di mettere in dubbio l'affidabilità dei Treasury bond americani, ricevettero dei sonori ceffoni da parte dell'allora amministrazione Obama e scelsero il silenzio. Non per l'Europa.

I loro rating hanno conseguenze importanti per le finanze e le economie nazionali. Per esempio, un titolo di stato con rating BBB non può essere acquistato e tenuto in bilancio da parte di molte istituzioni fi-

nanziarie private, come le assicurazioni e i fondi pensione.

Ancora più grave, gli stati e i governi non potrebbero mettere detti titoli BBB in garanzia per ottenere dei crediti, ad esempio da parte della Banca centrale europea. Ciò è contenuto in una direttiva della stessa Bce.

Ancora una volta ci si chiede il motivo di tanto masochismo da parte dell'Europa e dei suoi governi. Il presidente del consiglio dei ministri, Mario Draghi, conosce meglio di chiunque altro questo problema, essendo stato a lungo presidente della Bce. Aveva perfino sollevato dei dubbi sulla loro affidabilità, ma senza risultati.

D'altra parte non si capisce la ragione per cui si dà credibilità al giudizio di agenzie che nella grande crisi finanziaria del 2008 ebbero un ruolo attivamente negativo. Allora, la commissione d'indagine del Senato americano aveva sentenziato

che esse erano state corresponsabili della crisi, avendo distribuito a man bassa rating altissimi AAA a titoli e derivati finanziari che poco dopo sarebbero crollati.

Con i governi le agenzie non farebbero grandi profitti. Con le imprese private, invece, ne farebbero molti. Il fatto di poter giudicare il comportamento dei governi e degli stati, però, dà loro un enorme potere. Il loro mercato è sempre florido. Moody's ne controlla circa il 40%, segue con poco meno S&P e più distante Fitch. Non sorprende che nei loro consigli di amministrazione e comitati direttivi siedano dirigenti provenienti da tutte le grandi banche americane e internazionali.

Esse sono società americane private il cui capitale azionario è controllato da imprese e fondi privati. Per Moody's, il 13,4 è nelle mani della finanziaria Berkshire Hathway del banchiere e speculatore Warren Buffet, poi vengono i fondi di inves-

timento Vanguard e Blackrock. Questi due ultimi sono anche i maggiori azionisti, ciascuno con oltre l'8%, di S&P.

Vanguard e Blackrock, con l'altro fondo SSGA, sono le massime potenze del cosiddetto settore non banking financial institutions (nbfi), con asset stimati nel 2019 a 14.000 miliardi di dollari e con importanti partecipazioni azionarie nelle maggiori corporation americane.

Le agenzie di rating sono state sottoposte a tante indagini. Ma sembrano più arzille che mai.

Che cosa manca alle autorità europee per porre i freni alle loro scorribande? Non vorremmo che queste facessero la parte delle tre scimmiette che non vedono, non sentono e non parlano.

\*già sottosegretario all'Economia  
\*\*economista

## Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

## Sanzioni Ue all'Iran

*di Luigi De Renata*

L'Unione europea ha licenziato un pacchetto sanzioni ai danni dell'Iran a causa delle «feroci repressioni» della protesta scatenata dal caso Mahsa Amini e ha messo nel mirino le «presunte» forniture di droni alla Russia.

«Stiamo raccogliendo le prove e siamo pronti a reagire con i mezzi a nostra disposizione», ha detto l'alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell al termine del consiglio affari esteri Ue (Cae) riunitosi in Lussemburgo. Un artificio diplomatico perché, in realtà, l'Ue sarebbe intenzionata a intervenire presto.

La velocità delle crisi, insomma, supera l'attuale capacità dell'Ue di farvi fronte. Il Cae doveva essere incentrato sul grande risultato di far partire, finalmente, la missione di addestramento Ue per le forze ucraine (ben 15mila nell'arco dei prossimi due anni). Per come si era messa ad agosto dopo l'annuncio a sorpresa di Borrell, con una certa riluttanza a procedere da parte di alcuni Stati membri, Bruxelles ha chiuso la partita in tempi assai brevi per queste latitudini.

L'Ungheria ad esempio si è astenuta, lasciando «costruttivamente» andare avanti gli altri. La missione avrà il quartier generale a Bruxelles, istruirà anche le forze di difesa territoriali ucraine (dunque non solo l'esercito regolare) e si svolgerà sul territorio di alcuni Paesi Ue (Polonia, Germania e Francia). Luce verde anche a un'ulteriore tranche di assistenza militare all'Ucraina da 500 milioni di euro, sempre attraverso lo European Peace Facility.



Al Cae si è unito in collegamento – da un bunker antiaereo – il ministro degli Esteri di Kiev Dmytro Kuleba. «Credo che sia la prima volta che accade una cosa del genere», ha sottolineato Borrell. Kuleba ha sferzato gli alleati a procedere con un nono giro di sanzioni alla Russia e ha sollevato con forza la questione dei droni iraniani (stando ad altri media Teheran starebbe per fornire a Mosca anche missili a corto raggio). L'Ue sul punto si sta attivando e i 27 hanno chiesto la compilazione di un dossier, con il contributo della varie intelligence. Sembra un paradosso, con le immagini dei droni che piovono sui cieli ucraini. «Ma di droni è pieno il mondo», ha confidato un alto funzionario europeo. «L'intesa politica sulla necessità di sanzionare l'Iran c'è già, ora serve il contributo del servizio legale».

Intanto il Consiglio si è mosso colpendo 11 individui e 4 entità iraniane – compresa la polizia morale – per il ruolo svolto nel corso delle repressioni (divieto d'ingresso nell'Ue e confisca dei beni). «Sappiamo che non cambierà

d'incanto la vita degli iraniani ma si tratta di un messaggio politico che Teheran non gradirà: è il modo che l'Ue ha per iniziare a intervenire su questi temi», ha notato Borrell.

L'altro aspetto di peso è stato il dibattito sulla Cina, proprio il giorno successivo al discorso – giudicato come «assertivo» – di Xi al congresso del Partito Comunista. Un documento preparato dal servizio di azione esterna dell'Ue ha raccomandato ai 27 di attuare una postura più severa nei confronti di Pechino; documento che non è stato «confutato» dai ministri presenti. «La Cina è sempre di più un competitor per noi», ha sentenziato Borrell. «Ma i problemi del mondo non si possono risolvere senza di lei, uno su tutti il cambiamento climatico».

Il dibattito continuerà ma l'obiettivo è di potenziare «la resilienza» del blocco e di evitare la ripetizioni di errori del passato. Ovvero rigettare le dipendenze in settori strategici per l'Unione – tipo le «terre rare» – al contrario di quanto fatto con la Russia sul gas.

## La Commissione approva una misura italiana da 20 milioni di € per compensare Poste Italiane per la creazione di spazi di co-working

di R.B.



La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, una misura italiana da 20 milioni di €, volta a compensare Poste Italiane per la creazione di 80 spazi di co-working in città di piccole e medie dimensioni in Italia. Il regime fa parte del piano nazionale italiano per gli investimenti complementari che integrerà con risorse nazionali il Piano di ripresa e resilienza dell'Italia. L'obiettivo della misura è creare una rete di co-working accessibile e immediatamente disponibile, distribuita in tutto il paese e dotata di infrastrutture digitali. La misura fa seguito a una precedente misura italiana a sostegno di Poste Italiane per la realizzazione di un'infrastruttura di ricarica, approvata dalla Commissione il 5 ottobre 2022. Entrambe le misure fanno parte di un più ampio progetto ("Progetto Polis") che consentirà a Poste Italiane di fornire una serie di servizi

alla popolazione dei piccoli comuni e delle zone remote in Italia. Nell'ambito della misura approvata oggi, che durerà fino al 31 dicembre 2026, il sostegno assumerà la forma di una sovvenzione diretta e coprirà i costi di sviluppo nelle zone in cui gli investimenti privati non sarebbero effettuati in assenza di sostegno pubblico. La Commissione ha valutato la misura alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo

sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni. La Commissione ha ritenuto che la misura sia necessaria e appropriata per sviluppare spazi di co-working in quelle aree in cui non sarebbero stati effettuati investimenti privati in assenza del sostegno pubblico. La Commissione ha inoltre concluso che la misura è proporzionata, in quanto è limitata al minimo necessario e ha un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI  
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC  
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127  
P.IVA 01238240335

# Affrontare le sfide più urgenti mantenendo la rotta a lungo termine

La redazione

**L**a Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2023 con il quale definisce un'agenda coraggiosa per rispondere alle crisi attuali che pesano sulla vita quotidiana degli europei e raddoppia nel contempo gli sforzi per conseguire le trasformazioni verde e digitale in corso, rendendo la nostra Unione europea più resiliente.

In quest'ottica la Commissione mira a sostenere i cittadini e le imprese, sia riducendo i prezzi dell'energia, garantendo gli approvvigionamenti essenziali per la competitività delle nostre imprese e per la nostra sicurezza alimentare, sia rafforzando la nostra economia sociale di mercato.

Il programma di lavoro della Commissione contiene 43 nuove iniziative strategiche che coprono i sei ambiziosi obiettivi definiti negli orientamenti politici della Presidente **von der Leyen** e si fonda sul suo discorso sullo stato dell'Unione del 2022 e sulla lettera di intenti.

Molte delle iniziative chiave di questo programma di lavoro danno seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa. I panel dei cittadini di nuova generazione saranno inoltre integrati nel processo di elaborazione delle politiche della Commissione in alcuni settori chiave. I primi panel di cittadini affronteranno le questioni dello spreco alimentare, della mobilità per l'apprendimento e dei mondi virtuali.

**Realizzare sei obiettivi prioritari**

**Un Green Deal europeo**



Nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina, nel 2023 la Commissione proporrà, tra le altre iniziative, una  **riforma generale del mercato dell'energia elettrica dell'UE**, che comprenderà il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Per contribuire a potenziare rapidamente la nostra economia dell'idrogeno verde, la Commissione proporrà di creare una nuova  **Banca europea dell'idrogeno**, che investirà 3 miliardi di € per rilanciare un mercato dell'idrogeno nell'UE.

Nel 2023 la Commissione adotterà inoltre misure per  **ridurre i rifiuti e il loro impatto ambientale**, con particolare attenzione ai  **rifiuti alimentari e tessili**, un tema individuato durante la Conferenza sul futuro dell'Europa. Analogamente, in risposta alle preoccupazioni dei cittadini, la Commissione proporrà una  **revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali**.

**Un'Europa pronta per l'era digi-**

**tale**

Per affrontare i rischi attuali e futuri delle dipendenze strategiche, la Commissione proporrà  **misure dell'UE per garantire un accesso adeguato e diversificato alle materie prime critiche necessarie** per la resilienza digitale ed economica dell'Europa.

In occasione del 30° anniversario del  **mercato unico, ne mostreremo i grandi vantaggi, individuando e colmando al contempo le lacune esistenti nell'attuazione dei suoi obiettivi**. La  **revisione delle norme sui ritardi di pagamento** contribuirà a ridurre gli oneri per le PMI in un periodo di incertezza economica. La nostra iniziativa volta a ampliare e migliorare ulteriormente  **l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario** aiuterà le imprese nel mercato unico semplificando le procedure amministrative e giudiziarie.

La Commissione proporrà inoltre uno  **spazio comune europeo di**

**dati sulla mobilità** per promuovere la digitalizzazione del settore della mobilità, mentre un **quadro normativo dell'UE per il sistema Hyperloop** ci aiuterà ad essere pronti per mettere in atto le soluzioni emergenti in materia di mobilità.

## Un'economia al servizio delle persone

Tenendo conto del contributo della Conferenza sul futuro dell'Europa, la Commissione effettuerà un **riesame della nostra governance economica** per garantire che sia ancora adatta allo scopo. Per rafforzare ulteriormente il bilancio dell'Unione di fronte all'urgenza dei problemi attuali, procederemo anche a una **revisione intermedia del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027** e presenteremo una seconda serie di **nuove risorse proprie** sulla base della proposta relativa a un **corpus unico di norme fiscali per le imprese** in Europa.

Per garantire che la moneta comune dell'Unione sia adatta all'era digitale, presenteremo una proposta per stabilire i principi di un **euro digitale** prima di una possibile emissione da parte della Banca centrale europea.

Date le sfide sociali create dalla pandemia di COVID-19 e dalla guerra della Russia contro l'Ucraina, aggiorneremo il nostro **quadro per tirocini di qualità** per affrontare questioni quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale, allo scopo di rafforzare la resilienza sociale dell'Europa.

Questo programma di lavoro è il frutto di decisioni prese in tempi di grande incertezza economica. Siamo pertanto pronti a rivalutarlo dopo l'inverno, in particolare per quanto riguarda le misure che possono incidere sulla competitività.

## Un'Europa più forte nel mondo

La crudele realtà della guerra conferma la necessità di intensificare gli

sforzi dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa. Per difendere i nostri interessi, i nostri principi democratici, la pace e la stabilità presenteremo la **strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa** e una nuova strategia per la **sicurezza marittima dell'UE**. Aggiorneremo inoltre il nostro **pacchetto di strumenti sanzionatori** per includervi la corruzione.

Proporremo una nuova agenda per corroborare le nostre **relazioni con l'America latina e i Caraibi**. Nel contempo continueremo la nostra cooperazione con i paesi candidati dei Balcani occidentali, nonché con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, in vista della loro **futura adesione all'Unione**.

## Promozione dello stile di vita europeo

Considerando che solo il 15% dei giovani ha intrapreso studi, formazioni o apprendistati in un altro paese dell'UE, la Commissione proporrà di aggiornare l'attuale **quadro UE di mobilità per l'apprendimento** per consentire agli studenti di spostarsi più facilmente tra i sistemi di istruzione. Il 2023 sarà l'**Anno europeo delle competenze**: vogliamo attirare professionisti altamente qualificati in settori in cui l'Europa soffre di carenze di manodopera, attraverso proposte sul **riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi non UE**. Un'iniziativa mirata promuoverà una delle competenze più importanti dal punto di vista strategico attraverso un'**Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza**.

Per uno spazio Schengen resiliente e sicuro, caratterizzato da viaggi senza frontiere, proporremo leggi sulla **digitalizzazione dei documenti di viaggio dell'UE e sull'agevolazione dei viaggi**.

Per costruire ulteriormente l'Unione europea della salute, la Commissione proporrà un approccio integrato

alla **salute mentale**, una delle iniziative chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa, una raccomandazione riveduta sugli **ambienti senza fumo** e una nuova raccomandazione sui **tumori a prevenzione vaccinale**.

## Un nuovo slancio per la democrazia europea

La democrazia è il fondamento della nostra Unione. Nel 2023 la Commissione presenterà un **pacchetto per la difesa della democrazia**, comprendente un'iniziativa sulla protezione dello spazio democratico dell'UE da interessi esterni.

Continueremo a costruire un'Unione dell'uguaglianza proponendo una **tessera europea di disabilità** che garantirà il riconoscimento reciproco dello status di disabilità in tutti gli Stati membri. Continueremo inoltre a lavorare per colmare le lacune nella **protezione giuridica contro la discriminazione** fondata sulla razza o l'origine etnica.

In linea con i nostri principi per **legiferare meglio**, la Commissione continuerà a individuare il potenziale di semplificazione e riduzione degli oneri e a favorire la sostenibilità. Per integrare gli sforzi sistematici volti a individuare ed eliminare le lungaggini burocratiche, un gruppo di portatori di interessi ad alto livello contribuirà ulteriormente a razionalizzare in modo mirato la legislazione dell'UE che interessa i cittadini e le imprese.

La Commissione avvierà un dibattito con il Parlamento e il Consiglio per stabilire un elenco di priorità legislative comuni su cui i colegislatori convengano di intervenire rapidamente. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri e a collaborare con loro per garantire l'attuazione della legislazione e delle politiche dell'UE, nuove o già in vigore, e si impegnerà a far rispettare il diritto dell'UE attraverso procedure di infrazione ove necessario.

## La Commissione annuncia i vincitori del premio Megalizzi – Niedzielski 2022 per aspiranti giornalisti

### La redazione

La Commissione ha annunciato i vincitori del premio Megalizzi – Niedzielski 2022 per aspiranti giornalisti: si tratta di Ani Arveladze (Georgia) e di Laura Bannier (Francia). La Commissione ha assegnato il premio ad Ani e Laura per il loro talento, la loro dedizione al giornalismo di qualità e il loro attaccamento ai valori dell'UE. Nel corso della cerimonia di premiazione la Commissione ha inoltre lanciato il 6° invito a presentare proposte a sostegno delle attività dei media in materia di politica di coesione, con una dotazione complessiva di 7 milioni di €. I media, le università, le agenzie di comunicazione e altri soggetti privati e organismi pubblici sono

invitati a presentare le loro proposte di relazioni editorialmente indipendenti sulla politica di coesione. La Commissione coprirà l'80% del costo dei progetti, con sovvenzioni fino a 300.000 € per i beneficiari selezionati. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato alle ore 17:00 del 10 gennaio 2023. Il premio Megalizzi – Niedzielski per aspiranti giornalisti è stato lanciato nel 2019 e rende omaggio alla memoria di Antonio Megalizzi e Bartek Piotr Orent-Niedzielski, due giovani giornalisti europei profondamente attaccati all'UE e ai suoi valori, che hanno perso la vita in seguito a un attentato terroristico a Strasburgo alla fine del 2018.



### Mal d'Europa di Carlo Sala. € 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

## **Nuove proposte della Commissione per combattere gli elevati prezzi dell'energia e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento**

*La redazione*



La Commissione, con la proposta di un nuovo regolamento di emergenza, incentiva i propri sforzi per far fronte ai prezzi elevati dell'energia e a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento nonché la preparazione per l'inverno. Le misure proposte consentiranno l'acquisto congiunto di gas, introdurranno meccanismi di limitazione dei prezzi per lo scambio di gas TTF e nuove misure sull'uso trasparente delle infrastrutture, con un approccio improntato alla solidarietà tra Stati membri, unitamente a sforzi continui per ridurre la domanda di gas. Queste nuove misure miglioreranno la stabilità dei mercati europei del gas sia durante l'inverno che successivamente. Inoltre, contribuiranno ad attenuare ulteriormente la pressione sui prezzi avvertita dai cittadini e dall'industria europei, garantendo nel contempo un mercato interno funzionante. Il

regolamento si basa sull'aggregazione della domanda dell'UE e sugli acquisti congiunti di gas per negoziare prezzi migliori e ridurre il rischio che gli Stati membri si sovrappongano gli uni agli altri. Proseguono inoltre i lavori per creare un nuovo parametro di riferimento per la determinazione dei prezzi del GNL, un quadro per proporre un meccanismo di correzione dei prezzi per stabilire un limite dinamico di prezzo per le transazioni sulla borsa del gas TTF e una provvisoria regolamentazione o forchetta dei prezzi per prevenire picchi estremi nei mercati dei derivati. Nelle proposte odierne rientrano anche regole di solidarietà standard tra gli Stati membri in caso di carenze di approvvigionamento e la proposta di creare un meccanismo di assegnazione del gas per gli Stati membri colpiti da un'emergenza dell'approvvigionamento di gas a livello regionale o dell'Unione.

Inoltre, la Commissione effettuerà una valutazione delle esigenze di REPowerEU per accelerare la transizione verso l'energia pulita ed evitare la frammentazione del mercato unico. Infine, la Commissione ha proposto un uso flessibile e mirato dei finanziamenti della politica di coesione per affrontare l'impatto dell'attuale crisi energetica sui cittadini e sulle imprese.





## Investire al meglio nell'istruzione e nella formazione

di R.B.

La Commissione ha pubblicato la relazione finale del gruppo di esperti sugli investimenti di qualità nell'istruzione e nella formazione, *Investire nel nostro futuro: investimenti di qualità nell'istruzione e nella formazione*. La relazione degli esperti tratta in particolare di come investire al meglio il denaro pubblico in quattro ambiti principali della spesa per l'istruzione e la formazione nell'UE: insegnanti e formatori, infrastrutture didattiche, apprendimento digitale ed equità e inclusione.

Il gruppo di esperti individua nei contesti nazionali pratiche promettenti nel settore dell'istruzione e della formazione che possono essere fonti di ispirazione per le amministrazioni e gli istituti di istruzione in tutta l'UE. Tra queste pratiche figurano: iniziative volte a ridurre lo stress professionale degli insegnanti, promuoverne il benessere e aumentarne le competenze pedagogiche digitali; programmi di insegnamento individuale e di tutoraggio tra pari (peer tutoring); programmi per la costruzione e la ristrutturazione delle scuole al fine di migliorare la qualità delle strutture; un'educazione e cura della prima infanzia di qualità. Tali pratiche e riforme delle politiche in materia di istruzione a livello nazionale sono regolarmente condivise nel contesto del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione tramite i gruppi di lavoro dello spazio europeo dell'istruzione con l'obiettivo di ispirare cambiamenti positivi in tutta l'Unione europea.

I risultati sottolineano inoltre l'importanza della valutazione delle politiche in materia di istruzione all'interno di ciascun paese, valuta-



zione che a sua volta potrebbe orientare le decisioni di investimento future a beneficio di studenti, insegnanti e di tutta la comunità dell'istruzione.

Per quanto i sistemi di istruzione e formazione differiscano da un paese all'altro, gli Stati membri dell'UE si trovano ad affrontare sfide comuni nel settore dell'istruzione e della formazione. In un momento in cui l'UE destina più finanziamenti che mai all'istruzione e alla formazione, la relazione evidenzia anche le sfide da affrontare per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa, per superare le quali potrebbe essere vantaggioso adottare approcci comuni:

- mancanza di dati attendibili riguardanti l'impatto degli investimenti mirati sui risultati di apprendimento reali. È necessario rac-

cogliere ulteriori dati e la Commissione è pronta a lavorare in questo senso, sostenendo la valutazione delle politiche nel settore dell'istruzione;

necessità di sviluppare valutazioni più solide delle politiche nazionali in materia di istruzione in generale. Ciò comprende l'esigenza che i responsabili politici dispongano di competenze relative ai metodi di valutazione e che i risultati siano diffusi a livello dell'UE.

Per migliorare la qualità degli investimenti nell'istruzione e nella formazione all'interno dell'UE, prima della fine dell'anno la Commissione avvierà una nuova iniziativa per offrire strumenti, metodi e competenze flessibili ma mirati agli Stati membri, al fine di sostenerli nella valutazione delle loro politiche in materia di istruzione.

## Selezionate start-up ad alta tecnologia per ricevere le sovvenzioni e gli investimenti azionari previsti dall'Acceleratore CEI (Consiglio europeo dell'innovazione)

La redazione



**L**a Commissione ha selezionato 75 start-up innovative in seguito alle candidature per il secondo "Acceleratore" del Consiglio europeo per l'innovazione, presentate entro il giugno di quest'anno. I progetti – scelti dopo un processo di selezione altamente competitivo, che ha visto 232 imprese intervistate da giurie di investitori e imprenditori esperti – riceveranno in totale quasi 400 milioni di € di finanziamenti, ripartiti in sovvenzioni e investimenti azionari.

Tra le start-up selezionate, due italiane:

- S.I.T. – Sordina IORT Technologies S.p.A.: LIAC FLASH (a life changing IOERT technology for oncology care)

- xFarm Srl: xTrap(Real-time automatic monitoring and ML-based prediction of pest insects )

Gli investimenti azionari saranno effettuati attraverso il fondo CEI, che è ora pienamente operativo. Le società selezionate provengono da una variegata area geografica, che abbraccia 21 paesi. Il 20% delle im-

prese selezionate ha amministratrici delegate di sesso femminile.

Dopo il lancio del bando CEI nel marzo 2021, oltre 7000 start-up e PMI hanno proposto le loro idee e oltre 4000 hanno presentato candidature complete. Le imprese annunciate oggi fanno parte delle 1006 imprese candidatesi per la seconda selezione 2022 (il termine di presentazione delle candidature era il 15 giugno) e vanno ad aggiungersi alle 238 imprese già selezionate per il finanziamento CEI nel 2021 e nel 2022.



# Tenaris

## La rivoluzione 4.0: il nuovo libro di Mario Bozzi Sentieri

La redazione

**S**ono passati i tempi iconici del Quarto Stato di Pellizza da Volpedo, celeberrimo quadro che il saggio del giornalista e scrittore Mario Bozzi Sentieri, *La rivoluzione 4.0 Roma vs Davos*, pubblicato da Eclettica Edizioni (pagg. 238, Euro 17, prefazione di Francesco Carlesì e Alessandro Amorese) porta in copertina a contraltare con un altro celeberrimo quadro futurista. Una rivoluzione del lavoro che guarda al futuro ma è già qui. Si pensi ad esempio all'odierno uso dei dati (big data, open data, cloud), le interfacce touch screen, la realtà aumentata, i calcoli di Analytics. E potremmo continuare.

L'opera di Bozzi Sentieri si intitola *La rivoluzione 4.0 Roma vs Davos. Tra lavoro e partecipazione* ed è una riflessione di alto livello sulle sfide (economiche, sociali e politiche) del futuro: se tutto cambia (in termini tecnologici, di standard esistenziali, di modelli produttivi) tutto deve cambiare nell'organizzazione sociale, nell'approccio culturale verso i nuovi problemi, nella politica, sui luoghi di lavoro. Ma al centro dev'essere la figura del lavoratore, sempre più consapevole del pro-

colonna lavorincorso

Mario Bozzi Sentieri

### La Rivoluzione 4.0

Roma vs Davos.  
Tra lavoro e partecipazione

Prefazione di  
Alessandro Amorese e Francesco Carlesì



prio ruolo, attivo rispetto alle scelte aziendali, in un'ottica partecipativa, verrebbe da dire "sovrana", che riverberi da contesti organizzativi "micro" a contesti "macro", vedi quelle decisioni extra nazionali assunte in consessi economici esterni agli ordinamenti degli Stati singoli. Ecco perché sulla copertina del saggio di Bozzi Sentieri il Quarto Stato di oggi esibisce cartelli con su scritto No al great reset e Roma VS Davos.

## **Coldiretti censisce 2,6 milioni di italiani che mendicano aiuti alimentari**

di L.D.R.

In Italia ci sono 2,6 milioni di persone che chiedono aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari: lo indica l'analisi della Coldiretti su dati del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead), diffusa nella Giornata dell'alimentazione.

L'analisi indica che le associazioni benefiche hanno aiutato in particolare 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili. "Fra i nuovi poveri – rileva la Coldiretti – ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia e dalla crisi



energetica". La maggior parte di chi ricorre agli aiuti, lo fa attraverso la consegna dei pacchi alimentari.

La Coldiretti osserva inoltre che, grazie all'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi.

Nel mondo, prosegue la nota, l'agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme (Wfp) stima che nei primi mesi del 2022 le persone gravemente affamate nel mondo sia aumentato da 282 milioni a 345 milioni. "Per sostenere i redditi degli agricoltori, soprattutto nelle zone più povere del pianeta dove sono più vulnerabili, e garantire gli approvvigionamenti alimentari – osserva l'organizzazione agricola – è nata la prima Coalizione Mondiale dei Farmers Market, promossa da Coldiretti e Campagna Amica". Supportata dalla Fao, "la coalizione è uno strumento per la diffusione dei mercati contadini nel mondo, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo, accompagnando da una parte i governi verso l'adozione di un quadro normativo specifico e dall'altra assistendo le associazioni locali degli agricoltori nello sviluppo di reti come quella di Campagna Amica in Italia, della Farmers Market Coalition negli Stati Uniti o in Canada, con supporto a livello tecnico-legale, di comunicazione e di formazione per manager e agricoltori".



**GUNA S.p.a.**

Via Palmanova 71 – 20132 Milano

## Nel 2021 quasi 152mila incidenti stradali, 2.875 morti

di Carlo Sala



**D**opo il calo nell'anno del lockdown, quando la mobilità è stata fortemente limitata per diversi mesi, nel 2021 i dati sugli incidenti stradali tornano nella media rispetto agli altri anni, con dei picchi in alcune zone d'Italia. Le statistiche elaborate da Aci e Istat mostrano che in 40 province su 107 il numero di morti rispetto al 2019 è aumentato, in 7 è rimasto stabile. Nel 2021 ci sono stati poi 471 morti tra i pedoni, 50 nella sola provincia di Roma, che ha anche il maggior numero di morti in monopattino, ben 4 su 9.

Nel 2021, sulle strade italiane, si sono registrati 151.875 incidenti con lesioni a persone (+28,4% rispetto all'anno precedente), che hanno causato 2.875 morti (+20,0%) e 204.728 feriti (+28,6%). In media,

416 incidenti, 7,9 morti e 561 feriti ogni giorno.

Sono Oristano (+140% con 12 morti nel 2021, 5 nel 2019), Savona (+67%, 20 morti nel 2021, 12 nel 2019) e Biella (+63%, 13 morti nel 2021, 8 nel 2019) le province con gli incrementi percentuali maggiori. A Udine (+16 morti), Latina (+15) e Perugia (+10) i maggiori incrementi in termini assoluti. Mentre la Sardegna è la Regione con il più alto aumento di morti rispetto al 2019 (+20), quattro regioni si è verificato un decremento apprezzabile: Valle d'Aosta (-75%), Molise (-46%), Trentino Alto Adige (-31%) ed Emilia-Romagna (-20%). In 16 province l'indice di mortalità (il numero di morti ogni 100 incidenti) è risultato più che doppio rispetto al valore medio nazionale (pari a 1,89): a Isernia (5,9), Sud Sardegna (4,8),

Udine (4,7), L'Aquila (4,6) e Chieti (4,5) le situazioni più critiche.

Per quanto riguarda la "mobilità dolce", sempre nel 2021, sono deceduti 471 pedoni in 16.180 incidenti, e 220 ciclisti, di cui 13 su bici elettrica. Da un anno sono quasi quadruplicati gli incidenti in monopattino da 518 a 2.101, nove conducenti sono morti, a questi va aggiunto un pedone morto investito da un monopattino.

Nella provincia di Roma il più alto numero di pedoni morti (50), seguita da Milano (20), Napoli (18) e Torino (15). Mentre la provincia di Milano ha il più alto numero di ciclisti morti (10), seguita da Padova e Pavia (8), Ravenna e Forlì-Cesena (7). Dei 9 morti su monopattino ben 4 sono concentrati nella provincia di Roma che totalizza così il 44% dei morti a livello nazionale.

## Solo 7 giovani italiani su 100 nel Metaverso

di C.S.



I metaverso rende ancora più distanti giovani e over 55. Cresce la curiosità per il 'non luogo' virtuale, ma finora solo il 7% ha avuto un'esperienza immersiva. Sei intervistati su 10 la vorrebbero fare quanto prima, mentre il 16% vuole avere prima più informazioni. Un dato che denota una certa diffidenza verso uno spazio dove non ci sono ancora regole chiare, che non garantisce la riservatezza dei dati e la tutela della privacy. A dare queste indicazioni è l'indagine demoscopica "Giovani e innovazione nello scenario del metaverso", a cura di Roberto Baldassari, direttore generale Lab21.01 e direttore del Comitato Scientifico Angi. La ricerca, effettuata tramite 1.200 interviste, è stata presentata al Festival del Metaverso, organizzato dall'Angi a Torino.

"Gli investimenti di grandi aziende Italiane e internazionali potrebbe contribuire in maniera forte a far diventare uno scenario ancora sfocato sempre più propositivo, tecnologicamente avanzato e, paradossalmente, macchiato di realtà" spiega Baldassari. "Grazie allo sviluppo e alla costante crescita della community dei giovani innovatori italiani, vogliamo vivere da protagonisti le sfide per il rilancio economico e sociale dell'Italia, mettendoci a disposizione delle istituzioni. Al nuovo governo chiediamo di mantenere il dicastero dell'Innovazione e di portare avanti le politiche digitali sia nell'ottica di attuazione del Pnrr sia di sostegno alle future generazioni" afferma Gabriele Ferrieri, presidente dell'Angi.

La ricerca prende in esame l'impatto del metaverso sulla società: il 31% dei giovani ritiene che le esperienze

immersive nel metaverso non renderanno gli individui più pigri e asociali rispetto al 23% che nutre forti dubbi sulla pericolosità recondita nel metaverso. Il rischio di scollamento sociale c'è visto che 9 giovani su 10 sono molto interessati alla possibilità di effettuare viaggi senza muoversi dal loro luogo di appartenenza o di incontrare il personaggio famoso preferito. Per i giovani sarà l'ambito dei rapporti sociali e interpersonali (28%) quello che sarà rivoluzionato dal metaverso; 4 punti percentuali in meno per istruzione e formazione (24%), seguita da 'mobilità, turismo e smart city' (22%), 'pubblica amministrazione e rapporti con il cittadino' (19%), 'ecommerce' (7%). Tra le opportunità il 23% dei giovani indica favorire "gender and age equality"; il 22% occasioni di lavoro; il 21% la riduzione delle distanze spaziali.

## In attesa di Giustizia: carenze d'organico

*di Manuel Sarno*



**Q**ualche settimana addietro, questa rubrica si è occupata delle scoperture di organico dei funzionari amministrativi di Tribunali e Procure: nessuna riforma della Giustizia – né quella appena licenziata a firma Cartabia, né altre future – potranno ottenere risultati se non si rimedia a questa criticità non meno che a quella analoga che riguarda i ruoli dei magistrati, recentemente stigmatizzata dal vice Presidente del CSM, le cui parole sono chiarissime: «Nonostante i concorsi già banditi, considerati i magistrati annualmente in uscita per anzianità, dimissioni o altro, e il fatto che ai prossimi vincitori di concorso saranno conferite le funzioni non prima del 2024, si arriverà presto ad una scopertura di oltre il 20%».

L'Italia si colloca tra gli ultimi Paesi in Europa per numero di magistrati ogni centomila abitanti ed aggiungendo a questi dati le ricordate carenze – se possibile ancora più gravi – del personale amministrativo, appaiono evidenti le ragioni del disastro della giustizia italiana in termini di irragionevole durata dei processi.

Questa situazione endemica non sembra tuttavia preoccupare più di tanto la politica (ovviamente c'è anche un problema di fondi da destinare agli stipendi, così opportunamente evitato) ed, anzi, sotto stimolo della stessa magistratura, si preferisce affrontare gli interventi sulla durata dei giudizi intervenendo sulle regole processuali, in particolare su quelle poste a garanzia dei diritti di difesa sostenendo che la lentezza del sistema – ogni riferimento è

principalmente rivolto al processo penale – sarebbe frutto di superflue regole ipergarantiste, cui occorre porre un limite. Per esempio, quelle brutte persone che sono gli avvocati si ostinano a pretendere che il giudice che pronuncia la sentenza sia il medesimo che ha sentito i testimoni: un principio fissato dal codice che impone, se cambia il giudice, la ripetizione della istruttoria per una regola di buon senso prima ancora che di garanzia. Troppo complicato e allora ci ha pensato la giurisprudenza a "riscrivere" quella norma e, di regola, in caso di mutazione del giudice, non si ripete un bel nulla, salvo cervellotiche eccezioni. Avrà ben più diritto il giudice di cambiare sezione, o funzione, o Foro, del cittadino ad essere giudicato dal medesimo giudice che ha istruito il processo, giusto?

Gli esempi potrebbero proseguire a lungo ma non è il caso di avvilire i lettori oltre un certo limite; vale, piuttosto, la pena considerare, sulla scorta della denuncia proveniente dai vertici del CSM, che se pure il nuovo Governo decidesse il giorno dopo il suo insediamento una corposa implementazione degli organici, dovremmo attendere alcuni anni per averne i primi benefici.

Una soluzione non definitiva ma di qualche utilità immediata potrebbe consistere nel fatto che il nuovo Governo eviti di richiedere al CSM la messa fuori ruolo di quei circa 200 magistrati che, come accade sistematicamente da decenni, vengono immancabilmente trasferiti presso i Ministeri.

Si tratta di una pratica sconosciuta – certamente con queste dimensioni e questa sistematicità – in ogni altro Paese civile e la ragione risiede nel fatto che le democrazie funzionano solo se si garantisce la più rigorosa separazione dei poteri. Qui invece abbiamo una commistione fisica tra quello giudiziario e l'esecutivo, con evidente squilibrio verso il primo cui la Magistratura italiana tiene moltissimo con i governi che a secondo del proprio colore prediligono questa o quella corrente, ed i magistrati che, acquisendo ruoli apicali di decisivo peso politico (capo di Gabinetto, capo dell'Ufficio legislativo, capo del personale, ecc.) entrano a piedi uniti nella concreta gestione e nel reale orientamento della politica giudiziaria del Paese.

Ma come faranno le esangui casse dello Stato a fronteggiare anche i costi del reclutamento accessorio di magistrati? Questo sarà il vero problema: qualcosina si risparmia sulle indennità dei capi dipartimento e di gabinetto dei ministeri – più o meno 12.000 euro netti al mese moltiplicati per 13 e per quei 200 fortunati circa di

cui si è detto – ed anche sui generosi incentivi economici applicati allo stipendio base di coloro che, invece, restano in ruolo e vengono destinati alle cosiddette sedi disagiate, cioè Tribunali con significative scoperture di organico, che non è detto siano luoghi dimenticati da Dio e dagli uomini, ma – per esempio – Venezia o Mantova.

L'attesa di giustizia, ancora una volta, è servita.



con GIOVANNI GUARDILIANO - MARIO PATANE - LUANA CANNISTRACI - PROGETTO LIBERATO DA LIVIA BONIFAZI - SCENEGGIATURA DI FRANCO ANGELI  
 BASATO SULLA STORIA VERA DI MARINELLA OLOMBO - INCHIESTA COLLETTA DA LIVIA BONIFAZI CON FABRIZIO PATTI E FRANCO ANGELI  
 FOTOGRAFIA ALBERTO MARCHIORI - MONTAGGIO FRANCO ANGELI - SCENOGRAFIA VALENTINA PSENNER - COSTUMI MONICA CELESTE - TRUCCO TAMARA TOPI  
 MUSICHE FABRIZIO GATTI - SUONO STEFANO VARIMI - HENRY OACH THEO ANGELI - MONTAGGIO DEL SUONO ALESSANDRA PERPIGNANI  
 MESSAGGIO MARCOS MOLINA - DIRETTORE DI PRODUZIONE BEATRICE TOMASSETTI  
 PRODOTTO DA FRANCESCO SIOILLAMO RICCARDO BRUN PAOLO ROSSETTI PER PANAMAFILM - REGIA DI FRANCO ANGELI  
 GIRATO PRESSO VILDEA STUDIOS

NUOVOMIAE Rec&play PANAMA film REEL ONE SHOT ON RED



## Toghe&Teglie: spaghettoni alle zucchini e gamberi

di Francesco Rossetti

**B**uona settimana a tutti i lettori, sono Francesco Rossetti da Ferrara ed uno dei "giovani" di Toghe & Teglie, reclutato dal fondatore del Gruppo in università. Sono al mio esordio in questa rubrica e lo faccio con un piatto tanto semplice da realizzare quanto saporito e di buon effetto scenico.

La preparazione per due persone (a maggior numero di commensali corrisponde più o meno il raddoppio degli ingredienti) sono necessari: una zuccina, una bustina di zafferano in polvere, quattro o cinque gamberi rossi, olio evo, sale e pepe nero q.b. e duecento grammi di spaghettoni, possibilmente trafilati al bronzo che tengono meglio i condimenti.

Facile, come ho detto, il procedimento:

pulite i gamberi e mettete le code a marinare con olio evo, sale e pepe nero dopo averle tagliate a pezzi;

rimuovete gli estremi della zuccina e ricavarne due metà poi mondatene i lati in modo da ricavare delle striscioline verdi lasciando il cuore bianco intero.



Quest'ultimo va poi diviso in due o tre pezzettoni tagliati grossolanamente.

In una piccola casseruola, con acqua e sale in ebollizione aggiungete i pezzi bianchi di zuccina e lasciate bollire per 8-9 minuti al massimo; subito dopo toglieteli dalla casseruola.

Ora riponete i cuori di zuccina in un recipiente adatto all'utilizzo del minipimer aggiungendo una bustina di zafferano, olio evo e un poco di acqua di cottura della pasta che nel frattempo avrete messo a bollire. Frullate il tutto e ottenere il

composto della densità che si desidera misurando la quantità di acqua di cottura.

Nella stessa casseruola utilizzata per i cuori di zuccina fate bollire – per 3 minuti – le listarelle di zuccina.

Ultimata la cottura della pasta, scolate ed unite il preparato di zafferano e cuore di zuccina con le listarelle.

Impiattate aggiungendo la tartare di gambero rosso (la foto è stata scattata prima dell'aggiunta finale) e nel perimetro del piatto aggiungere un poco di polvere di pepe nero a decorazione.

E' uno di quei piatti che riconciliano i detrattori con le zucchini, accusate di essere insipide e, in realtà, proprio per questa caratteristica, molto versatili nella preparazione di condimenti nei quali diventano saporose oltre che perfetto ingrediente decorativo.

Da Ferrara è tutto, a presto!



## Un imbroglione che confessa, poi nega ed in seguito elogia altri

di Milosao



**Non confessiamo mai i nostri difetti se non per vanità.**

*François de La Rochefoucauld*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli e sorelle di pre-

gare per me il Signore Dio nostro". Così comincia ogni Santa Messa nel rito romano, con la confessione dei propri peccati da parte di tutti i partecipanti. Ma la confessione, quella vera e sentita, non ha niente a che vedere con delle confessioni obbligate, dovute a delle costrizioni e, soprattutto, al raggiungimento di determinati obiettivi di convenienza.

Era il 9 ottobre scorso. Nell'aula Magna dell'Università di Bergamo si svolgeva un'attività culturale organizzata dall'associazione *Cultura Italiae*. Quest'anno il tema era "La cultura salverà il mondo". L'intervento finale, prima della chiusura dell'attività, era riservato al primo ministro albanese. Lui, intervistato per l'occasione dal direttore di un noto canale televisivo italiano di notizie, ha confessato per la prima

volta quanto era accaduto durante i primi mesi della pandemia di Covid. Ha svelato una "collaborazione tra amici". Uno era lui stesso. L'altro era il ministro degli Esteri italiano, presente anche lui nell'aula Magna dell'Università di Bergamo quel giorno. Erano seduti tutti e due insieme, l'uno accanto all'altro. Il primo ministro albanese ha confessato di aver chiesto al ministro italiano degli Esteri di aiutarlo a procurare con urgenza una piccola quantità di vaccini, visto che in Albania mancavano. Vaccini che nel frattempo erano arrivati in Italia. Ma purtroppo l'accordo ufficiale che l'Italia aveva sottoscritto con una nota azienda farmaceutica statunitense non permetteva la cessione dei vaccini ad un Paese terzo. Ragion per cui l'unico modo di procurare quella piccola quantità di vaccini, così importante

per il primo ministro albanese, era quello di farli contrabbandare dall'Italia in Albania. Ed era proprio quello che, secondo la confessione del primo ministro albanese, è stato fatto. Anche con l'aiuto dei servizi segreti.

"Racconto oggi una cosa che nessuno sa". Così ha cominciato il primo ministro albanese la sua insolita confessione il 9 ottobre scorso. Specificando che lui è "...un albanese - italiano" mentre il ministro italiano degli Esteri è "un napoletano - albanese". E poi, subito dopo, ha confessato che loro due avevano "fatto insieme un'operazione di contrabbando". Aggiungendo però anche una domanda retorica: "Che italiano o albanese sei, se resti sempre in linea con la legge?" (Sic!). Sarebbe stato strano se quest'ultima domanda e, allo stesso tempo, affermazione la avesse fatta un qualsiasi funzionario pubblico di un qualsiasi normale Paese democratico e, men che meno, un primo ministro. Perché è obbligatorio, legalmente e moralmente, è un *conditio sine qua non*, che un qualsiasi funzionario pubblico di un qualsiasi normale Paese democratico "resti sempre in linea con la legge" e non il contrario. Ma non per il primo ministro albanese però. Perché lui, che controlla tutto e tutti in Albania, fatti accaduti, testimoniati e denunciati alla mano, ha fatto sua la famosa frase pronunciata da Luigi XIV; *La loi c'est moi* (La legge sono io; n.d.a.).

Poi il primo ministro albanese continua la sua confessione. Racconta che il ministro italiano degli Esteri, colui che stava al suo fianco nell'aula Magna dell'Università di Bergamo il 9 ottobre scorso, aveva chiesto ai suoi collaboratori se c'era qualche possibilità di esaudire la richiesta del primo ministro albanese. Ma la risposta a lui data era stata negativa. Ragion per cui il ministro italiano degli Esteri, riferendosi al "contrabbando" dei vaccini, gli aveva detto che era "veramente grave; non possiamo farlo perché

facciamo una cosa gravissima". Ma nonostante tutto ciò e non si sa esattamente come e perché, loro due poi hanno fatto quella "cosa gravissima tramite un'operazione con i servizi segreti" come ha detto il primo ministro albanese il 9 ottobre scorso. Aggiungendo, con un po' d'orgoglio, che avevano fatto "una cosa incredibile" loro due, "il ministro degli Esteri dell'Italia e il primo ministro dell'Albania che passavano della merce di contrabbando per salvare delle persone"! Ma era veramente questa la ragione?! Oppure quei vaccini servivano al primo ministro albanese per fare la solita sua messinscena propagandistica? Perché, fatti accaduti durante tutto il periodo della pandemia alla mano, dimostrerebbero proprio questo. Dimostrerebbero che tanti, tantissimi poveri cittadini albanesi sono stati lasciati al loro destino, mentre il primo ministro e/o chi per lui firmavano dei contratti concessionari segreti milionari per cose che poco avevano a che fare con la salute dei semplici cittadini. Il nostro lettore è stato informato a tempo debito di questa realtà da chi scrive queste righe (*Tempo di coronavirus, di bugie e d'inganni scandalosi, 9 marzo 2020; Come continuano a sopportarlo ancora?, 23 marzo 2020; Abusi e corruzione anche in tempi di pandemia, 4 maggio 2020; Decisioni ipocrite e pericolose conseguenze, 30 marzo 2020; Deliri e irresponsabilità di un autocrate, 22 febbraio 2021; Obiettivi mascherati di una messinscena mediatica, 6 aprile 2020; Misere bugie ed ingannevoli messinscene che accusano, 4 aprile 2022 ecc....*). E chissà anche cosa c'era dietro la "missione" dei trenta medici ed infermieri albanesi arrivati in Italia a fine marzo 2020? Chissà su cosa si erano accordati allora i due amici che stavano insieme il 9 ottobre scorso? E chissà, forse, se il ministro degli Esteri italiano si sentiva in debito con il primo ministro albanese per quella "missione", per poi accettare, qualche mese dopo, di fare quella "operazione di contrabbando" dei vaccini. Anche perché si era parlato,

scritto e commentato molto in Italia di quella "missione", come un atto di solidarietà da parte di un piccolo e non ricco Paese come l'Albania. Tutto ciò mentre altri Paesi ricchi e membri dell'Unione europea avevano trascurato le richieste d'aiuto fatte più volte dall'Italia, sia ai singoli Paesi, che nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea. In quel periodo anche il ministro degli Esteri italiano, lo stesso che stava insieme con il primo ministro albanese il 9 ottobre scorso, ha fatto più volte riferimento a quella "missione" dei trenta medici ed infermieri albanesi arrivati in Italia. Lo ha fatto lui, come lo hanno fatto anche molti altri suoi colleghi e rappresentanti delle istituzioni, per far sentire in "colpa" le massime autorità di determinati Paesi e/o delle istituzioni dell'Unione europea. L'autore di queste righe scriveva allora per il nostro lettore: "Domenica scorsa, 29 marzo, è arrivato in Italia un gruppo di 30 medici ed infermieri dall'Albania. Dopo l'arrivo e l'accoglienza ufficiale a Verona, il gruppo è stato trasferito a Brescia, dove era stabilito che gli specialisti albanesi dovevano prestare servizio". In seguito egli scriveva: "...Quell'evento è stato accompagnato da un impressionante rendiconto mediatico, seguito da un'altisonante eco, sia televisivo che della carta stampata". Evidenziando però che al pubblico italiano il primo ministro albanese "...è stato presentato come un "modello interessante di positività", mentre in patria la sua irresponsabilità istituzionale e/o personale, nonché il modo abusivo di gestire il potere e la cosa pubblica risultano essere ormai un'opinione sempre più consolidata e diffusa". Per poi sottolineare che "...Così facendo, i "registri" e gli attenti "curatori" della buffonata hanno semplicemente ingannato il pubblico italiano, presentandogli il primo ministro albanese come un "santo", un dirigente "premuroso", sia per i suoi cittadini che per quegli italiani, in questo grave momento di grande bisogno dovuto alla pandemia. Nascondendo così il suo vero volto

e il vero carattere, quello del dittatore imbroglione" (*Obiettivi mascherati di una messinscena mediatica, 6 aprile 2020*).

Il primo ministro albanese, alla fine della sua confessione fatta nell'aula Magna dell'Università di Bergamo il 9 ottobre scorso, ha raccontato che la nota azienda farmaceutica statunitense lo aveva contattato e gli avevano chiesto chi aveva fornito quelle dosi all'Albania. La sua risposta era stata "Un Paese amico". Ma siccome gli avvocati della nota azienda farmaceutica insistevano, allora il primo ministro albanese raccontò di aver risposto: "Sapete, noi abbiamo imparato dai napoletani che mai, mai, mai devi mollare il tuo amico davanti alla polizia". Aggiungendo: "E così io non ho mollato quell'amico". E quell'amico era il ministro italiano degli Esteri, seduto accanto a lui in prima fila il 9 ottobre scorso nell'aula Magna dell'Università di Bergamo. E proprio a lui si è rivolto alla fine del suo discorso il primo ministro albanese dicendoli: "Adesso lo possiamo dire. Adesso avrai i giornali che diranno che sei addirittura un contrabbandiere. Adesso sei un uomo libero, Luigi". Sì, il ministro degli Esteri italiano non avendo ottenuto un seggio parlamentare dopo le elezioni del 25 settembre scorso era diventato "un uomo libero". Quell'"uomo libero" però non ha detto niente, non ha fatto nessun commento, non ha negato e non ha aggiunto niente, nonostante le domande dei giornalisti, dopo la confessione del primo ministro albanese nell'aula Magna dell'Università di Bergamo. Chissà perché?!

Dopo la sua confessione, la reazione mediatica e pubblica è stata immediata e, nella maggior parte, anche molto critica. Sia in Italia che in Albania. Ragion per cui il primo ministro albanese ha cambiato subito versione della sua precedente confessione. Lui, da noto imbroglione, ma anche vigliacco com'è, prima che passasse un giorno dalla sua confessione, ha dovuto smentire quello che aveva detto il 9 ottobre scorso sul contrabbando dei vaccini, insieme con il ministro italiano degli Esteri e con il supporto, anche, dei servizi segreti. Il 10 ottobre scorso lui ha dichiarato: "Sono sbalordito per il fatto che la mia confessione per una simbolica quantità di vaccini che ci è stata regalata dall'Italia nel momento più buio della pandemia possa dare addirittura l'ispirazione a prendere sul serio la parola 'contrabbando', da me usata per descrivere scherzosamente una collaborazione fraterna che ha salvato vite umane". E poi ha ribadito che si sentiva obbligato a "...sottolineare che quello che la stampa ha riportato del mio intervento di ieri a Bergamo sull'invio di vaccini dall'Italia è chiaramente il racconto di un paradosso che in nessun caso non si può interpretare traendo fuori contesto una parola usata scherzosamente". Aggiungendo anche: "Non intendo certo dire sul serio che insieme al ministro Di Maio o ad altre istituzioni italiane abbiamo fatto contrabbando, ci mancherebbe altro! Tanto più che queste dosi sono state donate dal governo italiano all'Albania e utilizzate in un momento di grave emergenza". Un imbroglione innato, un bugiardo, ma anche un noto vigliacco come il primo ministro

albanese non poteva fare altrimenti!

Il 15 ottobre scorso il primo ministro albanese era a Berlino per partecipare al congresso dei partiti socialisti europei. Durante il suo intervento quell'imbroglione ha criticato i Paesi europei, perciò anche l'Italia, che durante il periodo della pandemia non avevano aiutato l'Albania! Ma, guarda caso, aveva nel frattempo "dimenticato" quanto aveva detto sia il 9 ottobre scorso durante la sua confessione, che il 10 ottobre smentendo proprio quello che aveva confessato un giorno prima sull'aiuto italiano con i vaccini. Durante il suo intervento a Berlino lui ha elogiato la Turchia ed il suo "carissimo amico", il presidente turco, che è stato vicino all'Albania nel periodo duro della pandemia. Il primo ministro albanese ha detto che durante quel periodo "abbiamo corso dappertutto per trovare i vaccini" per poi trovarli proprio in quei Paesi che l'Unione europea spesso considera come Paesi "...da dove viene il pericolo: la Cina, la Russia e la Turchia"!

Chi scrive queste righe lascia trarre al nostro lettore le dovute conclusioni sul comportamento di un imbroglione qual è il primo ministro albanese. Colui che, chissà perché, prima confessa, poi nega ed in seguito elogia altri, compreso il suo "carissimo amico", il nuovo sultano della Turchia. Colui che, parafrasando François de La Rochefoucauld, "confessa" di tutto e se confessa i suoi difetti lo fa semplicemente per vanità.

omeo imprese

## Zimbabwe approves long-acting HIV prevention drug

*di Shingai Nyoka - BBC News, Harare*

**Z**imbabwe has become the first country in Africa to approve a long-acting injectable drug that prevents HIV transmission.

The first two injections of Cabotegravir CAB-LA are administered four weeks apart, followed by an injection every eight weeks.

The drug has received regulatory approval in two other countries, the US and Australia.

Zimbabwe will begin rolling out the drug after regulators approved its use. The authorities say it will provide a crucial layer of protection for risk groups.

Large scale studies of the drug showed 79% reduction in HIV risk compared with oral pre-exposure prophylaxis, according to the World Health Organisation.

Zimbabwe approved a long-acting HIV preventative vaginal ring earlier this year.

While African countries have dramatically reduced the number of new HIV infections, adolescent girls and young women remain at risk accounting for 63% of new infections last year.





# IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è [segreteria.redazione@ilpattosociale.it](mailto:segreteria.redazione@ilpattosociale.it), il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



# www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -  
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo  
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150